



SIAP - inform@

www.siap-polizia.it e-mail: info@siap-polizia.it

Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale

Sede legale e redazione: Via delle Fornaci 35, 00165 Roma.

Direttore Responsabile: Giuseppe TIANI. Coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.

Registrazione Tribunale di Roma n. 277 del 20/07/2005

N. 15

Il Sindacato dei Poliziotti

Anno VII

Roma, 19/6/2011

Dalla Segreteria Nazionale

- **Test obbligatori per alcol e droga**

Pag. 1

Dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane

- **Modifiche alla disciplina in materia di permessi per l'assistenza a portatori di handicap in situazione di gravità-Bozza di circolare**

Pag. 2

Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- **Aspettativa per la frequenza del corso allievi agenti della Polizia di Stato con inizio 28 dicembre 2010. Legge n. 668 art. 28 del 10/10/1986 - Risposta del Dipartimento**

Pag. 2

Commissioni Nazionali Paritetiche

- **Commissione Centrale Tecnologia ed Informatica**

Pag. 2

Dal Coordinamento per i Sommozzatori e le Squadre Nautiche

- **Comandante di Unità Navale ed indennità d'imbarco.**

Pag. 3

Dal Territorio S.I.A.P.

- **Milano - Il Titanic di Porta Genova**

Pag. 3

- **Sassari - Polizia Frontiera di Olbia**

Pag. 4

- **Venezia - 174° corso Allievi Agenti - mancato pagamento indennità di missione**

Pag. 4

- **Treviso - L'on.le Rubinato si impegna con il Sindacato**

Pag. 4

- **Catania - Disservizio distribuzione pasti**

Pag. 4



Dalla Segreteria Nazionale: **È online il nuovo sito!**

Dalla Segreteria Nazionale

- **Test obbligatori per alcol e droga**

A volte non riusciamo a capacitarci della superficialità di giudizi che viene riservata agli uomini e donne della Polizia di Stato; passiamo per essere santi ed eroi in alcune circostanze, appetibile bacino di voti in altre, a miserrima categoria di pseudo fannulloni, sceriffi mancati tra le cui fila si nasconde un'umanità varia, ma a volte tinta di dubbia reputazione e di umanità. Stiamo esagerando? A sentir la nostra Amministrazione pare proprio di no, se, per rispettare l'accordo Stato Regioni che impone controlli ai pubblici dipendenti per contrastare il fenomeno dell'assunzione di alcool e droga, controlli riservati solo a chi svolge mansioni di una certa responsabilità, si vogliono obbligare, dunque, anche i poliziotti a fare i test obbligatori contro l'assunzione alcool e droga. Il S.I.A.P. pur non avendo aprioristici irrigidimenti sulla delicata tematica per contrastare l'eventuale fenomeno, reputa aberrante la motivazione da cui trae origine l'ipotesi allo studio della commissione istituita silenziosamente, ma solo per non disturbare, in seno alla Direzione Centrale di Sanità con decreto del Capo della Polizia, la quale suo malgrado, implicitamente ci schiaccia verso il basso, livellando il nostro lavoro a quello di altre categorie professionali, come le guardie giurate per esempio, o gli autisti di mezzi pubblici, altro che specificità. Ciò posto, riteniamo che l'impostazione data sia decisamente offensiva, non solo per quanti quotidianamente rischiano la propria vita, ma per la stessa Amministrazione che, in questo periodo, ogni tanto appare confusa nel rapporto con il Sindacato, per cui abbiamo chiesto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza in via preliminare, di conoscere il dato statistico dell'eventuale fenomeno, e se ci sono altre motivazioni alla base di tale decisione, quante e quali rilevazioni statistiche siano empiricamente a sostegno di quella che appare quantomeno una leggerezza, che spinge tutti verso la massificazione, indebolendo così, di fatto, le istanze a tutela della nostra categoria professio-

Nr. 15
19/06/2011

nale. Oltre ad uno spreco di energie e risorse economiche, un controllo serrato su coloro i quali già all'atto dell'immissione in ruolo sono stati sottoposti ad accertamenti e verifiche tali da escludere l'assunzione di droghe ed affini. Siamo sempre convinti che non sia costume dell'Amministrazione fare di tuttata l'erba un fascio. Siamo dell'idea che l'Amministrazione studi e valuti congiuntamente al sindacato, soluzioni tali che isolino e circoscrivano i possibili casi di abusi di sostanze lecite o illecite, ovviamente di tutte le qualifiche da agente a questore nessuno escluso, ma siamo fortemente contrari a qualsiasi omogeneizzante e livellante soluzione di test per tutti. La storia degli uomini e delle donne della Polizia di Stato meritano una attenzione ed una sensibilità diversa, i poliziotti, e la stessa Polizia di Stato, non possono diventare il recipiente in cui si convoglia il surrogato di decisioni generaliste assunte da altri, per altre motivazioni, in questo caso la Conferenza Stato Regioni.

Dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane

- **Modifiche alla disciplina in materia di permessi per l'assistenza a portatori di handicap in situazione di gravità-Bozza di circolare**

La Direzione Centrale per le Risorse Umane, dopo il serrato e duro ma costruttivo confronto con il sindacato dei poliziotti, ha trasmesso la bozza "definitiva" della circolare concernente la Legge n. 183 del 4 novembre 2010, art. 24 - Modifiche alla disciplina in materia di permessi per l'assistenza a portatori di handicap in situazione di gravità, rivista a seguito del legittimo confronto con il sindacato. Con l'occasione la medesima Direzione centrale ha informato che il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ha sensibilizzato il Ministro dell'Interno affinché si ottemperi, con urgenza, alla trasmissione per via telematica dei dati relativi ai permessi di cui alla legge 104/1992, ai sensi dell'art. 26, commi 4 - 5 e 6 della legge 4 novembre 2010, n. 183. Pertanto, in considerazione della improcrastinabilità dell'adempimento di cui sopra, la citata Direzione Centrale, con apposita circolare, fornirà agli uffici dell'Amministrazione della P.S. le istruzioni tecniche per la trasmissioni dei dati in argomento. La circolare indicata in epigrafe è reperibile sul nostro sito www.siap-polizia.it nella sezione **Primo Piano**, ribadendo che trattasi di bozza non ancora firmata, pertanto non riveste carattere di ufficialità.

Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- **Aspettativa per la frequenza del corso allievi agenti della Polizia di Stato con inizio 28 dicembre 2010. Legge n. 668 art. 28 del 10/10/1986 – Risposta del Dipartimento**



Facendo riferimento ad uno specifico quesito posto dalla Segreteria Nazionale S.I.A.P. con il quale si chiedevano chiarimenti in merito alla segnalata disparità di trattamento tra appartenenti a distinte Amministrazioni del Comparto " Sicurezza-Difesa" (Arma dei Carabinieri, Esercito) ai fini del collocamento in aspettativa per la frequenza del corso per allievi agenti della Polizia di Stato, di cui all'art. 28 della legge 10.10.1986, n. 668 il Dipartimento ha comunicato che " ... come noto, detto articolo prevede che: "l'allievo ammesso a frequentare i corsi di cui agli articoli 48,53,56 e 102 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 341, appartenente ai ruoli della Polizia di Stato o della Amministrazione del Ministero dell'Interno o degli altri Corpi di Polizia, durante il periodo di frequenza al corso è posto in aspettativa con il trattamento economico più favorevole di cui all'articolo 59 della legge 1° aprile 1981, n. 121". Atteso che tale norma non trova applicazione nei confronti del personale delle Forze Armate, alla luce degli elementi forniti dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane, la questione in argomento sembra che possa trovare soluzione solo attraverso un intervento legislativo di modifica del citato articolo 28 della legge n. 668/1986, su iniziativa dell'Amministrazione interessata (nel caso di specie il Ministero della Difesa) su cui ricadrebbe l'onere dell'adozione dei provvedimenti di aspettativa nei confronti del predetto personale delle Forze Armate ammesso alla frequenza di corsi indicati dalla medesima norma".

Commissioni Nazionali Paritetiche

- **Commissione Centrale Tecnologia ed Informatica**

Il giorno 15 giugno u.s. si è riunita la Commissione Centrale Tecnologica ed informatica, presieduta dal Prefetto Mone, con il seguente ordine del giorno: Introduzione e diffusione del Server Fax negli uffici periferici; Creazione di una rete informatica nell'ambito degli Uffici della Direzione Centrale di Sanità, per la raccolta dei dati relativi agli infortuni del personale della Polizia di Stato e per l'accesso al programma di gestione archivio centralizzato; effettuazione dei corsi di informatica di vari livelli per il personale del profilo informatico e telecomunicazioni, per potenziare il Know out del personale tecnico scientifico e professionale effettuare corsi di formazione FAD per il personale medico e paramedico del Servizio Sani-



tario. Il S.I.A.P., per il tramite del proprio rappresentante, componente permanente, Vito Ventrella, dopo un'attenta disamina, ha rappresentato alcune osservazioni in merito al proposto ordine del giorno. In ordine al punto 1°, ha richiesto, una ricognizione di tutte le apparecchiature tecnologiche ed informatiche di cui l'amministrazione dispone ed in particolare di quelle fornite e mai utilizzate, in modo da poterle eventualmente adoperare per il servizio in argomento, ed in economia previa implementazione hardware. In ordine al punto 2° la Direzione Centrale di Sanità, sta effettuando una sperimentazione di un sistema integrato di gestione integrato Dati Sanitari per il Personale della Polizia di Stato, sono stati richiesti i dati relativi alla sperimentazione e tutti i prerequisiti di cui il sistema dispone per la gestione in sicurezza e privacy del personale censito. In ordine al punto 3° e 4° si è rilevato la non disponibilità economica per l'effettuazione dei corsi di aggiornamento informatico per il personale oggetto della discussione. La riunione è stata aggiornata a settembre.



Dal Coordinamento per i Sommozzatori e le Squadre Naviche

• **Comandante di Unità Navale e relativa indennità d'imbarco.**

Il Coordinamento Nazionale S.I.A.P. per i Sommozzatori e le Squadre Naviche, su segnalazione della Segreteria Provinciale di Crotone, ha chiesto degli urgenti chiarimenti su un episodio accaduto ad un comandante di Unità Navale in servizio alla squadra nautica crotonese. Nel caso di specie, nel 2009 veniva dismessa una Unità Navale e l'equipaggio — su proposta del comandante della squadra nautica e con relativa autorizzazione del Questore — veniva impiegato alternativamente con l'altro equipaggio nell'altra motovedetta con turnazioni di 15 giorni ad equipaggio; ovviamente nei 15 giorni che non vi era disponibile la motovedetta, quell'equipaggio effettuava comunque il proprio servizio presso la squadra nautica e non in altri uffici. La questione controversa, però, è che quell'equipaggio si è visto trattenere dalla propria busta paga una parte della prevista indennità per l'imbarco. Da un'attenta disamina delle normative in materia — esempio la disposizione ministeriale del Settore Marittimo n. 559-b3/50/19737 del 22.08.2002 e del D.P.R. 78/1983 — si evince che è possibile trattenere o revocare l'indennità in argomento solo qualora i dipendenti vengono "sbarcati" per inidoneità fisica, a domanda di questi ultimi, per condotta disciplinare non confacente, per scarso rendimento, etc. e comunque con apposito decreto del Ministero dell'Interno. Ai dipendenti in questione non è mai stato notificato alcun decreto, anche perché non vi sono le condizioni richieste dalle norme, ciò nonostante, si è proceduto al recupero di parte dell'indennità di imbarco. Alla luce di quanto esposto, la Segreteria Nazionale ha chiesto dei chiarimenti urgenti sulla tematica citata in epigrafe, atteso che il S.I.A.P. non ritiene corretto penalizzare economicamente quei dipendenti per cause non attribuibili al personale ma solo ed esclusivamente all'Amministrazione, ma soprattutto ai tagli operati dal Governo i quali producono poi simili aberrazioni.

Nr. 15
19/6/2011

Dal Territorio

• **Milano — Il Titanic di Porta Genova**

Dalla Segreteria Locale del Comm.to di P.S. Porta Genova: "Dopo quattro anni di abusi e soprusi oggi si è passato davvero il segno e non siamo più disposti a tollerare il clima di autoritarismo di stampo militarista e prepotenza, che si taglia con il coltello nell'aria del Commissariato di Porta Genova. **Adesso davvero basta!** Quando l'ineducazione e la mancanza di rispetto delle persone, si trasformano in condotte che possono integrare gli estremi richiesti dalla legge per integrare le fattispecie dei reati, allora dobbiamo ricordarci del ruolo e delle funzioni che rivestiamo e procedere. Confidiamo in una sua presa di posizione autorevole della Amministrazione, affinché cessino immediatamente abusi e soprusi e venga ripristinato un clima sereno ove gli operatori possano tornare a lavorare in un Ufficio di Polizia come gli altri. Non un feudo ove le regole vengono dettate a seconda dell'appartenenza sindacale, o della disponibilità al servilismo, atteggiamento, che priva di dignità qualsiasi lavoratore, solo per la tutela degli interessi personali nel dispregio più totale della deontologia professionale. Siamo gli unici ad avere il coraggio di parlare apertamente e denunciare il clima di degrado morale di alcuni uffici, perché siamo gli unici a non avere nessun interesse nè a tacere nè a parlare, e siamo gli unici a non subire alcuna pressione perché siamo intellettualmente onesti, trasparenti nella nostra azione, quindi liberi. È la Giustizia e la tutela del personale il nostro unico interesse, per non venir meno al patto stretto con i lavoratori che ci hanno delegato, e finché avremo voce non avremo paura a dire ciò che pensiamo: è giusto, in barba alla programmazione, comandare un dipendente di servizio controllo ai seggi dalle due di pomeriggio di domenica alle sei di mattina del lunedì per favorirlo? È giusto intimidire un dipendente con una ispezione "a sorpresa" in Ufficio alla presenza di un superiore ed un inferiore di grado? (non ci sono metodi di controllo più leali?); è giusto violare regolarmente l'ANQ a sfavore di taluni per favorire "i soliti"? No...non è giusto. E questa è solo la punta dell'iceberg... la nostra pazienza è finita.

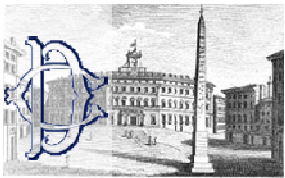
- **Sassari - Polizia di Frontiera di Olbia**

La Segreteria Provinciale di Sassari ha inviato delle note dalle quali emergono le preoccupanti situazioni lavorative ed operative in cui si trova a dover operare il personale in servizio in Questura ed alla Polizia di Frontiera di Olbia. Il quadro che affiora della Questura sassarese è disastroso per quel che attiene la situazione dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, che spesso si trova a poter mettere sul territorio una sola volante per turno, con il rischio che ciò comporta per l'incolumità dei dipendenti che non possono contare sull'ausilio di altro personale in caso di bisogno. La carenza di personale è la principale causa dei problemi della Questura ma a ciò va aggiunta una gestione e ripartizione tra gli uffici di quest'ultimo che, a parere della Segreteria Provinciale, non è in linea coi vari carichi di lavoro. La problematica della Polizia di Frontiera di Olbia, invece, nonostante sia arcinota all'Ufficio in indirizzo e vi sia una copiosa documentazione sul comportamento e sull'attività antisindacale posta in essere da quel dirigente, non è ancora stata sanata. Alla luce di quanto esposto nelle missive in argomento, la Segreteria Nazionale ha chiesto al Dipartimento un intervento urgente affinché vengano sanate le problematiche segnalate, anche al fine di evitare l'inasprimento dei rapporti tra il Sindacato e l'Amministrazione sassarese.

- **Venezia - 174° corso Allievi Agenti – mancato pagamento dell'indennità di missione**

Dopo numerose segnalazioni delle strutture periferiche, l'ultima in ordine di tempo quella di Venezia, che lamentano il mancato pagamento a tutto il personale del 174° corso allievi agenti dell'indennità di missione per il periodo di aggregazione avvenuto dal dicembre 2009 al maggio 2010, prima dell'assegnazione definitiva ai vari uffici di polizia, la Segreteria Nazionale è intervenuta presso i competenti uffici del Dipartimento anche perché pare che detto pagamento sia avvenuto a coloro che abbiano effettuato il corso presso le scuole di Scuole di Vibo Valentia e Spoleto mentre per chi ha effettuato il corso presso la Scuola di Caserta il pagamento è avvenuto solo parzialmente. Al fine di evitare ingiuste sperequazioni di trattamento la Segreteria Nazionale ha sollecitato il pagamento di tutti gli emolumenti spettanti al personale.

- **Treviso – L'on.le Rubinato si impegna con il Sindacato**



Camera dei Deputati ▶

L'on. Simonetta Rubinato del PD ha fatto proprie, le denunce del Segretario Regionale Veneto Flaviano Iuliano, e ha presentato una interrogazione parlamentare al Ministro Maroni per la grave situazione degli organici di polizia nella provincia di Treviso; "Una delle province economicamente più importanti del Paese, la Questura fatica a garantire la presenza di due pattuglie su un territorio con quasi 900 mila abitanti; non è più accettabile che la sicurezza dei cittadini venga garantita soltanto grazie all'abnegazione ed al senso del dovere dei poliziotti oggi chiamati ad operare in condizioni di grave disagio." La sinergia ed il dialogo con la parte sana e costruttiva della politica è uno strumento che potrà aiutarci a risolvere e denunciare i nostri problemi nei luoghi istituzionalmente deputati a decidere.

- **Catania - Disservizio nella distribuzione dei pasti**

Il S.I.A.P. ed altre OO.SS. hanno protestato contro la scelta operata dalla Prefettura di Catania in ordine all'appalto che ha affidato ad una unica ditta la distribuzione dei pasti al personale della Polizia di Stato impegnato nei servizi di vigilanza presso i seggi elettorali in occasione della tornata referendaria. La Questura di Catania, pur avendo un discreto margine di autonomia nella organizzazione, stranamente, è stata costretta a subire dalla Prefettura una convenzione atipica ed inadeguata per la distribuzione dei pasti. UNA SOLA DITTA PER TUTTA LA PROVINCIA. SCONTATO IL DISSERVIZIO! Appare, altresì, inspiegabile che tale convenzione, a quanto pare, sia stata stipulata contro la logica e il buon senso, perfino, contro il parere della stessa Questura, chissà perché? Sabato, poco prima delle ore 17,00, in difetto alle leggi sulla profilassi e l'igiene nonché agli orari di distribuzione stabiliti dal contratto (18-20), personale della ditta appaltatrice si presentava presso i seggi e consegnava ai poliziotti del cibo di scadente qualità e di ridotta quantità; la pseudo cena, peraltro, veniva consegnata priva dei previsti contenitori termici utili al sano mantenimento del pasto caldo. Quasi tutti i poliziotti, sabato sera, dopo aver legittimamente protestato con le OO.SS sono stati costretti a comprarsi da mangiare. Solo grazie alla tempestiva ed efficace organizzazione dei vertici della Polizia di Stato catanese si è potuto risolvere la problematica, chiedendo ed ottenendo la risoluzione della convenzione e provvedendo, contestualmente, all'attivazione di adeguate misure atte a consentire al personale in servizio di poter fruire di un adeguato vitto.